

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMUNE DI TRIBANO
ARRIVOProt. n. 0005298 del 30-07-2012
Categoria 10 Classe 1ve
U. M. C. F. D. I. Z. I. A. P. R. I. V. A. T. A.

Data **30 LUG 2012** Protocollo N° **369804** Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di TRIBANO
Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i.

Al Comune di TRIBANO
Fax 049 9585160

e p.c. alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
Fax 041 2792234

alla Direzione Regionale
Urbanistica e Paesaggio
Fax 041 2792383

alla Provincia di Padova
Settore Urbanistica
Fax 0498201716

al Consorzio di Bonifica
Adige Euganeo
0429 9597480

Visto il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione", adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione n. 1 del 03/03/2004.

Vista la variante dello stesso e le corrispondenti misure di salvaguardia adottate con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione n. 4 del 19/06/2007.

Visto il Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali redatto dalle Autorità di Bacino del fiume Adige e dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta e Bacchiglione, adottato dai Comitati Istituzionali delle medesime Autorità il 24/02/2010.

Vista l'articolo 3 comma 6 dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13/11/2010 pubblicata sulla G.U. n. 272 del 20/11/2010.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/11 /2011 pubblicato nella G.U. n. 265 del 14/11/2011.

Visto l'articolo 1 dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3999 del 23/01/2012 pubblicata nella G.U. n. 23 del 28/01/2012

Segreteria Regionale per l'Ambiente

Unità di Progetto Genio Civile di Padova

Sede di Padova - Corso Milano, 20 - Tel. 049/8778601 - 04 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429/632011 - Fax 0429/601232

e-mail: geniopd@regione.veneto.it

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMUNE DI TRIBANO

ARRIVO

Prot.n. 0005298 del 30-07-2012
Categoria IO Classe 1

Ufficio EDILIZIA PRIVATA

Data 30 LUG 2012

Protocollo N° 369894 Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di TRIBANO
Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i.

Al Comune di TRIBANO
Fax 049 9585160

e p.c. alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
Fax 041 2792234

alla Direzione Regionale
Urbanistica e Paesaggio
Fax 041 2792383

alla Provincia di Padova
Settore Urbanistica
Fax 0498201716

al Consorzio di Bonifica
Adige Euganeo
0429 9597480

Visto il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione", adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione n. 1 del 03/03/2004.

Vista la variante dello stesso e le corrispondenti misure di salvaguardia adottate con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione n. 4 del 19/06/2007.

Visto il Piano di Gestione del Bacini Idrografici delle Alpi Orientali redatto dalle Autorità di Bacino del fiume Adige e dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta e Bacchiglione, adottato dal Comitato Istituzionale delle medesime Autorità il 24/02/2010.

Vista l'articolo 3 comma 6 dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13/11/2010 pubblicata sulla G.U. n. 272 del 20/11/2010.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/11 /2011 pubblicato nella G.U. n. 265 del 14/11/2011.

Visto l'articolo 1 dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3999 del 23/01/2012 pubblicata nella G.U. n. 23 del 28/01/2012

Segreteria Regionale per l'Ambiente

Unità di Progetto Genio Civile di Padova

Sede di Padova - Corso Milano, 20 - Tel. 049/8778601 - 04 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429/632011 - Fax 0429/601232

e-mail: geniopd@regione.veneto.it

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Vista la DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i. che fornisce Indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica degli insediamenti.

Vista la richiesta inviata da codesto Comune con nota prot. n. 4412 del 27/06/2012, ns. prot. n. 301657 del 29.06.2012, per il parere in relazione allo studio di compatibilità idraulica del Piano di Assetto del Territorio in oggetto.

Vista la nota del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo prot. n. 6765 del 19/07/2012, ns. prot. n. 337693 del 20/07/2012 nella quale esprime il proprio nulla osta idraulico con prescrizioni in merito a quanto previsto dal PAT in oggetto.

Considerato che:

- il territorio del Comune di Tribano secondo il PAI sopra citato, non interessa aree classificate di pericolosità idraulica;
- il Comune di TRIBANO ha aderito al PATI del Conselvano

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica del nuovo strumento urbanistico comunale ai sensi della DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i., e che restano pertanto fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini dell'approvazione dello stesso.

Tutto ciò premesso e considerato,

si esprime parere favorevole

all'adozione delle soluzioni e delle misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica sopra citata, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico, ovvero inserite all'interno delle NTA assumendo in tal modo valore normativo:

- adottare, nel futuro Piano degli Interventi (PI) e nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), tutte le prescrizioni di carattere idraulico contenute nello studio di compatibilità idraulica, così come integrate e corrette secondo il presente parere, ricordando che, come per il PAT, anche per il PI lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere trasmesso all'Ufficio del Genio Civile che ne curerà l'istruttoria per l'espressione del relativo parere;
- recepire integralmente tutte le prescrizioni contenute nel parere idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di cui si allega una copia, anche se non esplicitate nel presente parere;
- all'articolo 26.9, delle Norme Tecniche, pag. 36, cancellare la frase "con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal genio Civile"
- assentire solo gli interventi compatibili con le Norme di Attuazione del PAI suddetto, secondo le classi di pericolosità e la validità delle norme di salvaguardia stabilite dalla competente Autorità di Bacino. Si raccomanda inoltre di considerare come norme di salvaguardia anche gli articoli relativi alle aree P1 e P2, vale a dire artt. 10 e 11;
- in tutti i casi in cui sia possibile si dovrà ricorrere a pavimentazioni drenanti, tenendo conto di quanto previsto dalla vigente normativa inerente alle acque aventi carichi inquinanti.

Si dovranno pertanto predisporre sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia in tutti i casi previsti dalla legge; le eventuali vasche di prima pioggia dovranno periodicamente essere sottoposte ad interventi di manutenzione e pulizia;

Segreteria Regionale per l'Ambiente

Unità di Progetto Genio Civile di Padova

Sede di Padova - Corso Milano, 20 - Tel. 049/8778601 - 04 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429/632011 - Fax 0429/601232

e-mail: geniopd@regione.veneto.it

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- precisare il divieto di realizzare nuove tombinature su alvei demaniali, anche ai sensi dell'art. 115, comma 1, D.Lgs. 152/2006. Solo in presenza di situazioni eccezionali tale tipologia di intervento potrà essere autorizzata. Sarà peraltro compito del soggetto richiedente dimostrare il carattere di eccezionalità della situazione;
- assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante in modo da evitare zone di ristagno;
- la fruibilità dei corsi d'acqua per scopi ludici ed ecologici è ammessa esclusivamente se compatibile ad un ottimale funzionamento idraulico dei corsi stessi e previo parere della competente Autorità Idraulica;
- individuare le fasce di rispetto e servitù idraulica ai sensi di quanto previsto dai regolamenti di Polizia Idraulica vigenti quali il RD 368/1904 per le opere di bonifica e il RD 523/1904 per le opere idrauliche. Questi prevedono fasce di inedificabilità assoluta di 10 m oltre che la fascia di 4 m, dall'unghia dell'argine o dal ciglio, in cui sono vietate, tra l'altro, "piantagioni e smovimento del terreno". In particolare si tiene a precisare che, laddove sussiste un vincolo idraulico, non è possibile realizzare alcun intervento, neppure se previsto dal vigente strumento urbanistico, tanto meno possono essere sanati casi per i quali sia stato richiesto un condono edilizio;
- le Norme Tecniche di Attuazione del PAT dovranno essere completate con le prescrizioni fin qui esposte. Si invita inoltre ad inserire una specifica norma secondo la quale le superfici che costituiscono il sedime dei corsi d'acqua demaniali e le relative fasce di rispetto non possano essere incluse all'interno dei perimetri di nuovi interventi di trasformazione territoriale, se non come aree specificatamente destinate alla tutela del corpo idrico, precisando che le stesse non possono contribuire alla determinazione della capacità edificatoria, ma soltanto ad un eventuale incremento degli indici di edificabilità nelle zone contigue tramite lo strumento della perequazione.

Si fa inoltre osservare che ai fini dell'applicazione del principio dell'Invarianza Idraulica si dovrà tenere conto anche di quelle eventuali aree per le quali il PRG, attualmente vigente, potrebbe prevedere trasformazioni non ancora attuate.

Qualora si ritenesse ridefinire con una visione unitaria il deflusso di un'intera zona urbanizzata, considerato il pesante onere che ne deriverebbe per realizzare un complesso organico ed efficiente di interventi, si fa presente che la vigente legge urbanistica regionale prevede utili strumenti quali la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica, la riqualificazione ambientale ed il credito edilizio.

Si ricorda che, ai sensi della LR 11/2004, successivamente all'approvazione del PATI del Consorzio il Comune di Tribano che vi ha aderito, dovrà provvedere ad adeguare il PAT secondo quanto previsto dallo strumento urbanistico intercomunale in particolar modo per quanto riguarda ogni aspetto relativo all'idraulica. A tal proposito si invita a porre particolare attenzione a quanto definito nella Conferenza di Servizi svoltasi presso gli uffici della Provincia di Padova in data 04.11.2009 di cui è disponibile il verbale;

Restano in ogni caso fatte salve sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica, come quelle inerenti, ad esempio, le distanze dagli argini a cui sono consentite opere e scavi, sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

*Segreteria Regionale per l'Ambiente
Unità di Progetto Genio Civile di Padova*

Sede di Padova - Corso Milano, 20 - Tel. 049/8778601 - 04 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429/632011 - Fax 0429/601232

*e-mail: geniopd@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it*

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Si tiene a precisare che il presente parere, rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio, non costituisce parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste dal piano in oggetto.

Il Comune di Tribano dovrà dare atto allo scrivente di aver provveduto ad adeguare lo strumento urbanistico alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel presente parere trasmettendo a questo Genio Civile una copia della relativa documentazione integrativa e del provvedimento che ne attesti l'effettiva adozione. Si raccomanda da ultimo di inoltrare questa nota ai progettisti del PAT.

Distinti saluti,

IL DIRIGENTE
- Ing. Gianni Carlo Silvestrin -

Allegati:

- Copia del parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

Segreteria Regionale per l'Ambiente
Unità di Progetto Genio Civile di Padova
Sede di Padova - Corso Milano, 20 - Tel. 049/8778601 - 04 - Fax 049/8778624
Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429/632011 - Fax 0429/601232
e-mail: geniopd@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



Prot. N. 6755
da citare nella risposta

Este il 19 LUG. 2012

Oggetto: Parere su Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) del Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Tribano.

Istanza: Comune di Tribano - Prot. n. 4412 del 27.6.12 (Prot. Cons. n. 6105 del 28.6.12)

Professionista Incaricato (VCI): Ing. Giuliano Zen - Loria - TV

REGIONE DEL VENETO
GENIO CIVILE

PROT. N. 3376 P3

19 LUG 2012

CLASS. _____

Amorullo
Zen

Spett.le
Comune di Tribano
Ufficio Tecnico
P.zza Martiri della Libertà, 6
35020 TRIBANO - PD

Spett.le
Regione del Veneto
U.P. del Genio Civile di Padova
C.so Milano, 20
35139 PADOVA

Competenza territoriale:

Il territorio comunale di Tribano ricade nella perimetrazione del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, nato dalla fusione del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione con il Consorzio di Bonifica Euganeo, ai sensi della L.R. 12/2009.

Territorio ricadente nel bacino scolante in Laguna di Venezia (ex C.B. Adige Bacchiglione)

Di seguito vengono descritte le caratteristiche del territorio comunale di Tribano ricadente nella perimetrazione del bacino scolante in Laguna di Venezia, che corrisponde alla competenza dell'ex Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, nel quale ricade la totalità degli interventi oggetto di pianificazione figuranti nel PAT.

La componente territoriale tributaria in bacino scolante ex Adige Bacchiglione, (di seguito "territorio ex A.B.") comprende tutta la parte centro settentrionale e parte della componente meridionale del territorio comunale ed è delimitata:

- A Nord dal territorio comunale di Monselice, S. Pietro Viminario e Conselve;
- Ad Est dal territorio comunale di Bagnoli di S.;
- A Sud dal territorio comunale di Anguillara V.ta;
- Ad Ovest dal territorio comunale di Pozzonovo.
- L'appendice meridionale del territorio comunale, ricadente nella perimetrazione del bacino scolante in Laguna di Venezia è delimitata ad Ovest dalla via Argine, comunemente individuata come "Argine Conselvano":

Bacino Idraulico	Superficie totale Ha	Superficie In Comune di Tribano Ha	Descrizione del deflusso idraulico
Fossa Monselesana	8.309	1.384	Deflusso collettato attraverso la rete idraulica consorziale di bacino (s.c. Rovega, s.c. Legnosa, s.c. Olmo) verso il collettore principale s.c. Fossa Monselesana, confluyente nel Canale dei Cuori. Sollevamento presso impianto idrovoro di Ca' Bianca (Q = l/sec. 40.000) in Comune di Chioggia. Immissione in Laguna di Venezia attraverso la Botte delle Trezze sottopassante i fiumi Bacchiglione e Brenta. In caso di condizioni di piena sono attivati gli impianti scolmatori di Beolo (Q= l/sec. 12.000) in Comune di Anguillara sversante nel fiume Gorzone e Trezza (Q= l/sec. 20.000) in Comune di Chioggia sversante nel fiume Bacchiglione.
Dominio di Bagnoli	742	192	Deflusso collettato attraverso la rete idraulica consorziale di bacino ed impianto idrovoro S. Bonaventura (Q= l/sec. 900) in Comune di Anguillara, verso il collettore principale s.c. Fossa Monselesana Abbandonata e Fossa Monselesana, confluyente nel Canale dei Cuori. Sollevamento presso impianto idrovoro di Ca' Bianca (Q = l/sec. 40.000) in



Pag. _____

			Comune di Chioggia. Immissione in Laguna di Venezia attraverso la Botte delle Trezze sottopassante i fiumi Bacchiglione e Brenta. In caso di condizioni di piena sono attivati gli impianti scolmatori di Beolo (Q= l/sec. 12.000) In Comune di Angullara sversante nel fiume Gorzone e Trezze (Q= l/sec. 20.000) In Comune di Chioggia sversante nel fiume Bacchiglione.
Arca del Santo	471	40	Deflusso collettato attraverso la rete idraulica consorziale di bacino ed impianti idrovori S. Bovo (Q= l/sec. 300) in Comune di Angullara, e Pascoletti (Q= l/sec. 600) verso il collettore principale s.c. Fossa Monsalesana confluyente nel Canale dei Cuori. Sollevamento presso impianto idrovoro di Ca' Blanca (Q = l/sec. 40.000) in Comune di Chioggia. Immissione in Laguna di Venezia attraverso la Botte delle Trezze sottopassante i fiumi Bacchiglione e Brenta. In caso di condizioni di piena sono attivati gli impianti scolmatori di Beolo (Q= l/sec. 12.000) In Comune di Angullara sversante nel fiume Gorzone e Trezze (Q= l/sec. 20.000) in Comune di Chioggia sversante nel fiume Bacchiglione.

Per quanto attiene i bacini Dominio di Bagnoli ed Arca del Santo si precisa che, allo stato attuale, sono in avanzata esecuzione lavori finanziati con la L. 139/92 per l'interconnessione dei bacini medesimi, con la realizzazione di un impianto idrovoro in loc. Pascoletti in Comune di Bagnoli di S., della portata complessiva di l/sec. 2.500.

L'assetto altimetrico è caratterizzato da quote comprese da m. 0,00 (di bonifica m. 10,00) all'estremità sud orientale del territorio ex A.B. e di m. 5,50 - 6,00 (di bonifica m. 15,50 - 16,00) nel centro abitato del capoluogo ed all'estremità Nord Ovest del territorio medesimo.

Nel territorio sono presenti due dorsali altimetriche marcate con andamento NE - SE nelle parte centrale (comprendente il centro abitato del capoluogo comunale) e, nella parte Sud.

Sono presenti altresì, aree che storicamente si sono allagate, per depressione altimetrica e difficoltà di deflusso della rete idraulica minore (privata) correttamente riportate anche negli elaborati tecnici della VCI (vedasi la Relazione della VCI art. 6.2 Aree con pericolo Idraulico - pag. 13).

Territorio idraulicamente tributario del fiume Gorzone (ex C.B Euganeo)

Il PAT di Tribano non riporta alcuna pianificazione nella porzione territoriale defluente verso il Fiume Gorzone attraverso la rete idraulica del territorio dell'ex Consorzio di Bonifica Euganeo.

Pianificazione - urbanizzazione:

Al fini della pianificazione territoriale del P.A.T., il territorio comunale è stato suddiviso in n. 5 Aree Territorialmente Omogenee (ATO):

ATO 1 "Abientale paesaggistica". Comprende la zona Ovest e Sud del territorio comunale e si sviluppa ai confini con i Comuni di S. Pietro Viminario, Monselice, Pozzonovo, Angullara V.ta e Bagnoli di S.

ATO 2 "Agro rurale" ulteriormente suddivisa nella zona Nord (ATO 2.1) ed immediatamente a Sud del capoluogo comunale (ATO 2.2).

ATO 3 "Insediamento residenziale". Si sviluppa al centro del territorio comunale, da NO a SE caratterizzata dalla componente antropica dovuta al capoluogo comunale.

ATO 4 "Insediamento produttivo". Si sviluppa ad Est del capoluogo comunale ed a Sud rispetto la SR 104 Monselice - mare.



CONSORZIO
DI BONIFICA
ADIGE EUGANEO

Pag. _____

Di seguito si riporta il compendio della nuova urbanizzazione pianificata nel PAT con evidenza della componente già prevista in PRG con indicazione delle relative superfici ed ATO.

Tipologia	strumento di pianificaz.	ATO 1 Superficie mq.	ATO 2.1 Superficie mq.	ATO 2.2 Superficie mq.	ATO 3 Superficie mq.	ATO 4 Superficie mq.
Residenziale	PRG vigente	0	0	4.660	142.551	0
Residenziale	PAT	25.835	49.538	187.750	74.274	0
Produttivo	PRG vigente	0	0	0	292.850	
Servizi	PRG vigente	5.306	0	6.518	0	2.039

Superficie totale (PRG)	mq. 453.924 – n. 12 aree con urbanizzazione ancora da da attuare
Superficie totale (PAT)	mq. 337.397 – n. 7 aree d'espansione

Studio idraulico

Per ogni area da urbanizzare, con conseguente aumento di impermeabilizzazione prevista dal PAT è stata redatta una scheda con parametri insediativi ed idraulici di notevole articolazione, comprendente, tra l'altro:

- *N. Identificativo d'intervento, riferimento ATO, estensione superfici.*
- *Profondità di falda, descrizione geomorfologia.*
- *Evidenza eventuali criticità.*
- *Coefficiente di afflusso attuale e futuro (di massima – da verificare in fase preesecutiva).*
- *Calcolo idraulico adottando la CSPP, nella forma $h = \frac{a}{(t+b)^c} \times t$ $h = \frac{76.252}{(t+0,173)^{0,785}} \times t$ valevole per il tempo di ritorno di anni 50. La portata costante in uscita (Qu) di progetto viene indicata nella misura massima di l/sec Ha 10, diminuibile cautelativamente a discrezionalità del Consorzio di Bonifica in fase di rilascio di parere sul singoli P.U.A., P.d.I. ecc..*
- *Determinazione preventiva della volumetria d'invaso da garantire in fase esecutiva.*

Norme tecniche e varie.

Con riferimento alle Norme, Prescrizioni ed Indicazioni di mitigazione idraulica – (Allegato A della Relazione di VCI), nel loro complesso condivisibili, di seguito si riportano le seguenti puntualizzazioni.

Realizzazione di modesti interventi edilizi non soggetti a Parere Idraulico

Si evidenzia che l'insieme dei molteplici piccoli interventi cosiddetti di "Polverizzazione Edilizia" (con superficie d'ambito non superiore a mq. 1000) soggetti al rilascio di D.I.A. o P.C. da parte del Comune possono comunque generare un incremento significativo del deflusso in grado di mettere in crisi il sistema idraulico in generale individuato da: condotte comunali, affossatura minore privata, canalizzazione consorziale.

Per tutti i piccoli e modesti interventi edilizi per i quali non vige l'obbligo dello Studio Idraulico e rilascio del relativo Parere Idraulico da parte del competente Consorzio di Bonifica si raccomanda, pertanto, di subordinare il rilascio della D.I.A. e dei P.C. alla verifica dell'utilizzo di buone norme costruttive secondo quanto previsto dalle Circolari del Commissario Delegato per l'Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 28 settembre 2007, quali il ricorso all'utilizzo di superfici semidrenanti, anelli di raccolta acque piovane sovradimensionati e, ove possibile, pozzi o trincee disperdenti.



CONSORZIO
DI BONIFICA
ADIGE EUGANEO

Pag. _____

Interventi di nuova edificazione con superficie superiore a mq. 1000

Ai fini del rilascio del Permesso di Costruire, eseguibilità della Dichiarazione di Inizio Attività, approvazione del Progetto di Opera Pubblica ecc., deve essere acquisito il parere del Consorzio di Bonifica.

Il parere non riguarderà, in considerazione del ruolo svolto dal soggetto che lo emette, esclusivamente l'area di stretta pertinenza dell'edificio oggetto di valutazione, ma svilupperà le proprie conclusioni riferendole alla capacità di smaltimento dell'intera rete di competenza.

Le seguenti prescrizioni operative si intendono riferite alle singole espansioni insediative, per le quali è necessario il Parere Idraulico Consorziale successivamente all'approvazione del P.A.T. e del P.I.:

- Le richieste di rilascio di Parere Idraulico per P.U.A. e P.d.I. dovranno pervenire al Consorzio di Bonifica competente per territorio direttamente dal Comune, in quanto gestore finale delle opere di urbanizzazione e dovranno riportare la quantificazione analitica della volumetria di Invaso per la laminazione a garanzia dell'invarianza idraulica. Dovranno essere altresì corredate da elementi progettuali a livello di definitivo - esecutivo, di descrizione approfondita degli elementi idraulici di mitigazione (invaso - laminazione).
- Le acque nere generate dalle singole lottizzazioni devono essere raccolte e trattate separatamente rispetto alla rete di drenaggio delle acque meteoriche. La qualità delle acque meteoriche defluenti all'esterno degli ambiti di nuova espansione insediativa verso gli scoli consorziali ricettori, dovrà essere in ogni caso idonea all'uso irriguo.
- Gli ambiti di intervento per i quali viene previsto il sistema di invaso e laminazione dovranno essere idraulicamente circoscritti. Eventuali corsi d'acqua o condotte esistenti in attraversamento non potranno interagire con il sistema di laminazione dell'ambito ma "bypassarlo" con opportune opere idrauliche come deviazioni e/o botti a sifone.
- I volumi d'invaso per la laminazione del deflusso a garanzia dell'invarianza idraulica, determinati analiticamente nelle diverse metodologie consentite, saranno calcolati, in fase esecutiva tenendo conto del "tirante di laminazione", ovvero, la differenza altimetrica fra la quota di scorrimento all'arrivo del manufatto di laminazione e la quota di stramazzo della paratia dotata di bocca tarata, alla sezione di chiusura del sistema di invaso. La suddetta quota di stramazzo dovrà essere inferiore di almeno cm 40 - 50 rispetto alla quota più bassa del piano viario di lottizzazione.
- Il manufatto di laminazione dovrà essere dotato di un setto con bocca tarata e stramazzo, posizionato nella mezzera del manufatto stesso. Il fondo del manufatto dovrà avere quota di almeno cm 30 più bassa della quota di scorrimento (all'arrivo della bocca tarata). La bocca tarata stessa dovrà essere protetta a monte da una griglia per evitare che corpi grossolani creino intasamento e, verso valle, da porta clapet per evitare rigurgito di deflusso da valle. La parte superiore del manufatto dovrà essere chiusa con grata metallica calpestabile, di facile rimozione. La quota di scorrimento della bocca tarata dovrà tenere conto della quota del ricettore idraulico di valle, al fine di non ridurre il tirante di laminazione effettivo e, conseguentemente l'invaso utile.
- Le aree adibite al ricavo della cubatura di Invaso mediante vasche, affossatura a cielo aperto ecc., dovranno essere preferibilmente dislocate nella parte di valle dei nuovi insediamenti, il più possibile a ridosso del manufatti di laminazione e con fondo a quota leggermente più alta rispetto alla quota di scorrimento nelle condotte principali di raccolta.
- Per le aree di insediamento limitrofe a reti idrauliche consorziale-demaniale, dovranno essere create delle fasce "buffer" di almeno m 10 tra le recinzioni dei lotti ed il ciglio dei suddetti corsi d'acqua, dislocando opportunamente le opere a verde previste nelle nuove lottizzazioni. Ciò al fine di consentire l'accesso e l'operatività ai mezzi consorziali per la manutenzione idraulica e per la realizzazione dei lavori di sezionamento e ricalibratura dei corsi d'acqua che si rendessero eventualmente necessari in futuro.
- Le aree a verde, in generale, per quanto non soggette a depressione per il ricavo di volumetria di invaso utile, dovranno, in ogni caso essere mantenute ad una quota di almeno cm. 20 - 25



CONSORZIO
DI BONIFICA
ADIGE EUGANEO

Pag. _____

inferiore alla quota del piano viario al fine di consentire una ulteriore capacità di invaso in casi eccezionali ($Tr > 50$).

- La quota di imposta dei fabbricati, qualora non espressamente sancita dal PAI, dovrà essere superiore di almeno cm. 25 rispetto alla quota del piano viario. Gli eventuali locali interrati, peraltro genericamente sconsigliabili, dovranno preferibilmente essere dotati di sistemi automatici ed affidabili di aggotamento e di accessi a bocca di lupo con quota di soglia pari alla quota di imposta.
- Qualora siano previste opere da realizzarsi entro la fascia di rispetto dei corsi d'acqua consorziali, ossia entro la distanza di m 10 dal ciglio o dall'eventuale piede esterno arginale, dovrà essere richiesta l'autorizzazione idraulica formale al Consorzio di Bonifica competente, ai sensi del R.D. 8 maggio 1904 n° 368.

Considerazioni finali.

Gli interventi urbanistici pianificati nel PAT, non hanno definizione di dettaglio, pertanto, il calcolo idraulico porta a risultanze di massima soggette a successivo perfezionamento in fase di P.I. ed in fase esecutiva (PUA Pdl ecc.).

Di grandissimo impatto territoriale è la pianificazione dell'area artigianale (intervento n. 6) in espansione verso Est dell'esistente, per una superficie di mq. 292.850, prevista nel PRG. L'area ricade in una zona assimilata al PAI con pericolosità idraulica tra 1 *moderata* e 2 *media* (Relazione, cap. 6.2 *Pericolosità idraulica*, pag. 13).

Si condivide ed approva quanto risulta nella specifica scheda di intervento (Relazione - allegato S6) sia come metodologie di calcolo che come risultanze quantitative, per quanto soggette a successivo approfondimento.

Dell'intervento pianificato si dovrà tenere conto anche nella stesura del successivo Piano delle Acque ove dovrà essere prevista la ricalibratura dei corsi d'acqua interessati dal deflusso oltre allo stesso ricevitore cons. "Legnosa", già attualmente in condizioni di sottodimensionamento.

Altri interventi previsti, rivestono notevole impatto territoriale, in particolare gli interventi di carattere insediativo residenziale n. 11, 12, 13 e 17 situati a al limite Sud Ovest del centro abitato del capoluogo comunale.

Come per l'intervento n. 6 si condividono i contenuti delle relative schede "S" contenute nella Relazione, che saranno oggetto di approfondimento nelle successive fasi di pianificazione.

IL DIRIGENTE

Dr. Ing. *Giuseppe Gasparetto Stori*

Referente per l'istruttoria geom. Leonardo Zerbini

Ufficio Consorziale - Viale dell'Industria, 3 - 35026 Conselve - Tel. 049 9597424 - Fax 049 9597482

...31-1pareri2012/A012.doc 18.7.12